



“ OTTOBRE 2006 ”

Appuntamenti comunitari

Domenica 1 ottobre - Inizio del Nuovo Anno Pastorale
Saluto a Don Massimiliano e Benvenuto a Don Riccardo

Ore 10,30:- Celebrazione Eucaristica - Mandato ai Catechisti
 <> Saluto di Don Massimiliano alla comunità <>
 Ore 16,30:- Festa all'Oratorio con musica e canti
 (Per la merenda-cena ognuno è invitato a portare qualcosa)

- Lunedì 2 - Ore 18,30 - Riunione mensile dell'*Aiuto Fraterno* (aperta a tutti).
 Martedì 3 - Ore 18,30 *Incontro* con i catechisti di 1^a media
 Mercoledì 4 - *San Francesco d'Assisi*.
 Ore 18,30 *Incontro* con i catechisti di 4^a elementare.
 Venerdì 6 - Primo Venerdì del mese *Adorazione Eucaristica* (9 - 12 <> 16 - 17,30).
 Ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vespri.
 Sabato 7 - Primo Sabato del mese- *Ora Mariana* ore 16- 17,30.
 Domenica 8 - *Giornata* con i bambini e le famiglie di 4^a elementare.
 Lunedì 9 - *Giornata Mariana* turni di preghiera 9 - 12 <> 16 - 17,30.
 Domenica 15 - *Ritiro delle famiglie* di giovani di San Gervasio e della Fraternità di Selva a San Gervasio.



FESTA ALL'ORATORIO

Sabato 14 alle ore 15

Grande festa di inizio anno all'oratorio!
 Sono invitati i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie! Giochi e merenda per tutti!
 (Per la merenda ognuno è invitato a portare qualcosa)

Gli Appuntamenti fissi della settimana

Lunedì ore 16,30 :- “Quelli che il lunedì” - incontro di scambio fraterno aperto a tutti.
Martedì ore 16,00 :- Gruppo cucito pro-missioni.

Mercoledì 1° Novembre **“Solennità di Tutti I Santi”**
 (Sante Messe alle ore 8,00-10,30-12,00-18,00)

Giovedì 2 Novembre **“Commemorazione dei Defunti”**
 (Sante Messe alle ore 8,00-9,00-10,00-11,00-18,00)

vicariato
 di Porta
 alla Croce

ISAIA

* Libro della
 Consolazione *



Giovedì 5 Ottobre, ore 21
Il Volto di Dio nel secondo Isaia.
 (Prof. Benedetto Rossi)

Giovedì 12 Ottobre, ore 21
Abitare l'esilio: la fede, la speranza.
 (Prof. Cristina Cracciolo)

Giovedì 19 Ottobre, ore 21
Salvezza come liberazione.
 (Prof. Valerio Mauro)

Giovedì 26 Ottobre, ore 21
Il profeta della ricostruzione (Terzo Isaia).
 (Prof. Francesco Carensi)

Serate di approfondimento a livello vicariale sul libro di Isaia.

Gli incontri si svolgeranno presso la Parrocchia S. Caterina a Coverciano

Notizie dalla comunità





SANGERVASIO

Anno XIII
 N° 131
 Ottobre 2006

PARTECIPARE

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE - Tel. 055 587642

Dialogare, si sa, significa sporgere fuori dai propri pensieri, formulati in parole che possano raggiungere gli altri, lasciarsi penetrare dalle risposte altrui, e non permettere che il movimento si arresti al primo scoglio; ma rielaborare dentro di sé ciò che si è ascoltato, riformularlo, riproporlo all'interlocutore, accogliere gli urti che si possono verificare da una parte e dall'altra, riarticolare domande, lasciare che un fiume di interrogazioni si gonfi fino a spostare i confini delle proprie convinzioni e dei propri giudizi, mettendo invece in radice il desiderio di un percorso in comune con quelli che sono diversi da noi e la certezza che strade anche divergenti si possano percorrere insieme, e in qualche punto convergere.



Da questo punto di vista, il dialogo tra le religioni conosce tutti. Manca, mi sembra, un confronto vero, che esplori le radici, i presupposti, la storia anche, un'incomprensione totale che arma l'una contro l'altra civiltà e religioni degli uni e degli altri. Questa estate ho riletto "La stella porre rimedio alla minaccia di esplosioni incontrollate con incontri, colloqui, alleanze a livello di vertici e gerarchie, che in parte sortiscono risultati di pacificazione, in parte lasciano il tempo che trovano. A lato di tutto questo, esistono ormai consuetudini di vicinanza, di scambi, tra uomini e donne di buona volontà, che accettano e desiderano vivere gli uni a fianco degli altri, in buon vicinato.

Quello che mi sembra mancante - semplicemente meno visibile - è il desiderio di un vero dialogare, di mettere davvero in questione se stessi nell'incontro con gli altri da noi, andando alle radici della propria fede, chiedendo le ragioni di quella degli altri, verificando in che modo l'una e le altre possano davvero essere fondamento di un bene comune, di una speranza per cristiani. Noi (ebrei) possiamo vedere solo la stella, ma non i raggi e ciò che essi illuminano: Loro (i cristiani) sono destinati a vedere in ogni tempo ciò che è illuminato, ma non la luce. E così entrambi abbiamo solo parte alla verità intera."

Consapevoli, entrambi, di tendere a un'unica verità, senza poterla possedere, ebrei, cristiani, mussulmani

si senta in un cammino di fede, anche, semplicemente, nella possibilità di una vita "umanamente" vissuta sulla terra - potrebbero riprendere un confronto sulle radici del loro esistere, riaprire un'interrogazione vera, non solo formale, o "politica", sulle possibilità di un incontro.

Scriva Roberta De Monticelli: "Se ci impegnassimo di più per vedere perché è buono ciò che riteniamo buono, forse ci sarebbero meno conflitti.

Non è scontato che avere punti di vista differenti comporti un conflitto insuperabile. Alla base di posizioni contrapposte, quali il fondamentalismo e il relativismo, persiste l'errore di scambiare la verità con la certezza e con l'evidenza.

E' l'indifferenza ai valori che porta alla "dannazione".

Don Marcello

27.09.2006

"Partecipare" è anche su Internet al sito www.sangervasioeprotasio.it

Di ritorno da Lourdes

Riflessioni e pensieri

La nostra Parrocchia, come saprete, ha organizzato un pellegrinaggio a Lourdes nella prima settimana di settembre, e a guidarlo - come ultimo saluto alla nostra comunità prima del suo trasferimento - è stato Don Massimiliano, che aveva iniziato il suo apostolato a San Gervasio quattro anni fa, proprio dopo un viaggio di preghiera alla Grotta di Bernardette. Ci ha accompagnato nel pellegrinaggio anche sorella Stefania, e uniti a lei e a Don Massimiliano nella preghiera, abbiamo affidato alla Vergine Maria la nostra comunità e il suo pastore, Don Marcello, assieme a tutti i familiari e gli amici che non hanno potuto unirsi a noi.

Ritornare a Lourdes in Pellegrinaggio per me è stato un motivo di grande commozione perché ho capito meglio cosa significhi appartenere ad una comunità. Non ho chiesto il miracolo, ma il miracolo c'è stato lo stesso perché tutti noi ci siamo sentiti legati da un amore autentico, da un sentimento di vera fraternità. Abbiamo pregato per le nostre famiglie, per la nostra parrocchia, per i nostri sacerdoti e per tutti quelli che si sono raccomandati alle nostre preghiere. Ci siamo sentiti uniti nella preghiera a tutti i cittadini del mondo, figli di una stessa Madre.

Ho visto sul volto dei sofferenti l'espressione di pace e serenità che è speranza, ma anche accettazione della volontà di Dio. Per me questo è il vero miracolo ed è stata come una rivelazione. **Giovanna**

Un cancello spalancato t'invita ad entrare, un silenzio che è preghiera ti avvolge, un'emozione che ti afferra alla gola, una grotta che ti aspetta come approdo sicuro, una presenza palpabile che ti abbraccia; è la Vergine che ti chiama e tu l'incontri: preghi, racconti, chiedi, implori e aspetti. Nel silenzio che parla c'è anche la tua voce. Ti alzi, devi tornare al cancello, ora il tuo passo è leggero, "Lei" ti ha consolato. **Una pellegrina**

Lourdes è stato sempre per me un luogo particolare, un "memoriale" dell'incontro con il Signore, uno di quei luoghi che ti cambiano la vita e che rimangono come pietre miliari sul tuo cammino di fede.

A Lourdes ci sono state diverse volte: era il luogo che Don Mario Cosmi (mio direttore spirituale deceduto da qualche anno) sceglieva per predicare gli esercizi spirituali perché a Lourdes era avvenuta la sua conversione: da famoso prof. di filosofia, ateo, a uomo di Dio e a Maria dedicò tutta la sua vita accogliendo nella sua fraternità ragazzi con handicap fisici o psichici. E' proprio attraverso di Lui che anch'io mi sono innamorata sempre più del Signore e di Maria sua madre.

Maria è con noi sempre e non importa andare a Lourdes per pregarla, però lì, davanti a questa statua bianca incastonata nella roccia, avverti una presenza, ti senti prendere per mano, ti senti avvolta da un manto di tenerezza e di pace. Il miracolo più grandi che sperimenti davanti alla grotta è la serenità nel volto di centinaia e migliaia di ammalati che, seduti su una carrozzina o distesi su una barella, guardano

Maria e si sentono amati. E allora chiunque è lì a pregare sente che, per quanto dura e difficile sia la sua vita, con Maria può farcela.

In questo pellegrinaggio della nostra parrocchia, Maria, la Madre dell'Amore, ha insegnato a ciascuno di noi che amare, voce del verbo morire, significa dare senza chiedere, amare i fratelli senza pretendere di giudicare la loro vita, che amare significa desiderare la felicità dell'altro, riconoscere i suoi doni e promuoverli.

Maria ci ha indicato ancora una volta la strada della carità e dell'accoglienza reciproca, ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore ed ha compiuto cose grandi in ciascuno di noi. Su tutti noi che abbiamo pregato, ascoltato, parlato insieme, che ci siamo conosciuti più profondamente, la Vergine di Lourdes ha compiuto un grande miracolo: ci ha tolto il "cuore di pietra e ci ha donato un cuore di carne" capace di amare e di perdonare.

"...Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote..."

Grazie, Vergine di Lourdes, perché hai ricolmato la nostra fame di comunione e di unità, hai accresciuto le riserve della nostra fede, hai raddoppiato le nostre provviste di amore!

E grazie, a tutti voi, fratelli e sorelle, che avete condiviso questa esperienza di grazia!

Suor Stefania

Ricordate le parole dette da Pietro sul Monte Tabor, luogo della Trasfigurazione di Cristo? "È bello stare qui, Signore" disse l'Apostolo, e anche lui - come noi, pellegrini di fronte alla Grotta di Bernardette - si sentiva incapace di comprendere il mistero, ma capiva di essere alla

presenza di qualcosa di grande, di definitivo, che cambiava la vita.

Cosa attrae a Lourdes? Cosa porta milioni di fedeli ogni anno in processione ad una Grotta, da cui sgorga un'acqua che alle analisi chimiche risulta essere unicamente potabile, senza alcuna particolare proprietà, eppure è considerata miracolosa, per il corpo e per lo spirito? Certo la sensazione ineguagliabile di



In previsione del Mercatino natalizio - che si svolgerà nei locali parrocchiali a partire dall'8 dicembre e ci auguriamo abbia il consueto successo - si è già cominciato a raccogliere oggetti nuovi o in ottime condizioni, che tutti sono invitati a donare per la buona riuscita dell'iniziativa: sono graditi oggetti per la casa (in particolare ceramiche, cristalli, argenti, biancheria ricamata), bijoux, accessori d'abbigliamento, libri, confetture, vini, profumi ecc.. Quanto si potrà realizzare dalla vendita sarà impiegato nelle tante opere di **b e n e f i c e n z a** parrocchiale.



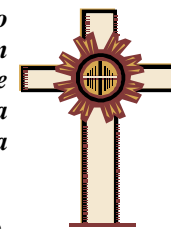
Benvenuto Riccardo !

Uno viene, uno va, entrambi docili strumenti alle disposizioni dell'Arcivescovo.

Così, mentre salutiamo con affetto Don Massimiliano che assume altrove il suo nuovo incarico, con altrettanto affetto diamo il benvenuto a **Don Riccardo Santi**, fiorentino, al suo secondo incarico dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta in Aprile di quest'anno. A lui, che si accinge a sorreggere a fianco di Don Marcello il pesante timone della nostra parrocchia, i nostri migliori auguri per un buon lavoro e una ulteriore crescita spirituale.

La Redazione

Fra coloro che in questa estate ci hanno lasciato vogliamo ricordare in particolare due amici della nostra parrocchia.



Il 6 Settembre, all'età di 89 anni, si è spento **l'Avvocato Riccardo Santoro**, uomo ricco di doti umane e di grandissima fede, assiduo nella carità ed in ogni occasione generoso benefattore verso la nostra Caritas parrocchiale.

◇◇◇

Il 10 settembre, dopo lunga malattia, è tornato al Padre anche il **Dottor Roberto Selvi**, che, accanto agli impegni lavorativi, è stato per anni Presidente del Serra Club International per le Vocazioni Sacerdotali, e coscienzioso membro di giuria del nostro piccolo Premio Nero Su Bianco.

Alle due famiglie esterniamo la nostra commossa vicinanza.



UN LIBRO AL MESE

dagli scaffali della nostra biblioteca

A. Joseph Cronin - Le chiavi del Regno

Scrittore affermato e famoso soprattutto per il volume "Le stelle stanno a guardare", dove approfondisce i gravi problemi sociali dell'Inghilterra fra le due guerre, ha scritto questo affascinante romanzo nel 1942.

Questo racconto affronta con coraggio e lucidità il tema dell'amore per il prossimo in un'ottica di servizio. Il protagonista, Francesco, rimasto orfano in giovane età, cresce nella provincia inglese sede di accanite dispute fra cattolici e protestanti. Ragazzo difficile, sente l'esigenza di farsi prete per mettersi al servizio degli altri, ma le sue esperienze in varie parrocchie non vengono apprezzate, visto il clima conformista che vi regna. La lunga vicenda nella sperduta Missione cinese lo sottopone a situazioni esaltanti, ma anche terribili. Tutto questo nonché lo scontro con una consorella "piena di orgogliosa sicurezza" temprano ancor più il suo carattere generoso. Ne esce un romanzo avvincente, dove il protagonista, semplice prete, riesce a trovare "le chiavi del Regno", instancabilmente cercate. Alcune affermazioni di p. Francesco sembrano semplicemente profetiche: "esistono finanzieri e statisti che vogliono accaparrarsi miniere di diamanti in Africa e foreste di caucciù nel Congo schiavo. Cristo ha predicato l'amore eterno". Sembrano frasi scritte in questi giorni, relative a questo continente dimenticato dall'opinione pubblica, ma non dai "nuovi colonialisti". Romanzo, quindi, attualissimo, che affronta i veri problemi della vita sempre meno indagati dagli scrittori occidentali contemporanei.

La qualità del lessico, un po' arcaica, rende questo libro ancora più gradevole e interessante.-

Giampaolo

NON PERDETE LA BELLA "VALLE DEI TESORI" !

Fino al 19 di Novembre nei musei di Fucecchio, Empoli, Certaldo, Castelfiorentino, Montespertoli e la Gerusalemme di San Vivaldo

Con un unico, irrisorio **biglietto** di ingresso, (la speciale **Card La Valle dei Tesori**), è possibile visitare **tutte le sedi espositive** di questa bella mostra (orario di apertura unificato **dal giovedì al lunedì 10-13/15-19**). Con la Card non si visita solo la mostra, ma anche le collezioni permanenti dei vari musei.

La Card è valida dal momento dell'acquisto fino al 19 novembre e consente ai possessori, senza alcun costo aggiuntivo, l'ingresso anche a molti altri importanti musei della Valdelsa Empolese (Museo di Leonardo, a Vinci, Museo di Montelupo, Palazzo Pretorio di Certaldo, Casa del Pontormo a Empoli) e dà diritto inoltre a degustazioni gratuite nelle aziende agricole convenzionate, al 10% di riduzione nei ristoranti convenzionati e ad altre offerte per le principali manifestazioni culturali del territorio.

La Card è **personale**, non è cedibile e deve essere **esibita con un documento di identità**.

Prezzi e orari

E' possibile visitare **tutte le sedi della mostra e la Gerusalemme di San Vivaldo con un unico biglietto** di ingresso, la speciale **Card "La Valle dei Tesori"** al prezzo di **6 Euro** (intero) e **4 Euro** (ridotto per: **over 65, soci ACI, Touring Club o Coop**) La Card è acquistabile presso la **biglietteria Lazzi** in piazza Adua.

Le sedi della mostra:

Castelfiorentino: Museo di Santa Verdiana.

Certaldo: Museo d'Arte Sacra.

Empoli: Museo della Collegiata di Sant'Andrea.

Fucecchio: Museo Comunale.

Montespertoli: Museo d'Arte Sacra.

Montaione: La Gerusalemme di

San Vivaldo.

Tutti i musei osservano nel periodo della mostra il seguente **orario unificato di apertura:** dal giovedì al lunedì, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 19. Alcuni musei sono inoltre aperti con orario più esteso.

Visite guidate gratuite

Tutti i **sabati e le domeniche**, per tutta la durata della mostra sono previsti servizi di **visita**



guidata gratuita (della durata di circa un'ora).

L'appuntamento è alle biglietterie dei musei che ospitano la mostra ed a San Vivaldo alle ore 10.00, 11.00, 12.00, 15.00, 16.00, 17.00 e 18.00.

LA DOMENICA UN PULLMAN SPECIALE GRATUITO !

Tutte le **domeniche** di ottobre i **possessori della Card "La Valle dei Tesori"** possono usufruire di un **pullman gratuito a loro riservato** che li condurrà a visitare la mostra. I posti sono liberi fino ad **esaurimento dei 50 disponibili**, e purtroppo non si può prenotare: bisogna trovarsi al luogo di partenza un po' prima e

stare al rischio di dover tornare a casa... Alla Lazzi dicono che nessuno è rimasto a piedi, ma fanno presente che un'associazione fiorentina si presenta ogni volta con una trentina di persone. Chi vuole avere una possibilità sia dunque lì molto per tempo!

PARTENZA alle ore 8.30 da piazza Adua, (presso la Stazione Centrale S. M. Novella).

RIENTRO previsto per ore 20.00.

ITINERARIO:

Ore 10 Museo Comunale Fucecchio, sosta e partenza ore 11; **ore 11.30 Museo della Collegiata di Sant'Andrea** ad Empoli, sosta e partenza ore 12.45; **ore 13.30 Gerusalemme di San Vivaldo**, tempo per visita e sosta pranzo con partenza alle ore 15.15; **ore 15.30 Museo d'Arte Sacra di Certaldo**, sosta e partenza ore 16.45; **ore 17.00 Museo di Santa Verdiana di Castelfiorentino**, sosta e partenza ore 17.45; **ore 18.15 Museo d'Arte Sacra di Montespertoli**, sosta e partenza ore 19.15, **ore 20.00 rientro a Firenze**. (orari indicativi).

Bellissimo e comodo (ma certo anche stancante); dunque, se ve la sentite..... **buon divertimento!**
G. O.

Maggiori notizie sul sito Internet:

www.piccoligrandimu.sei.it/valledei_tesori

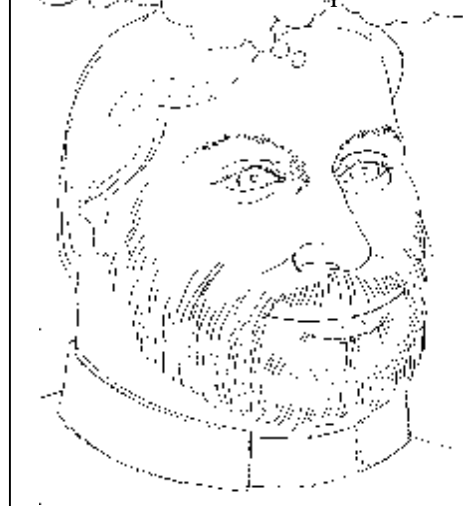
Prenotazioni e informazioni : 0571 244304 ore 10 -13 15

camente potabile, senza alcuna particolare proprietà, eppure è considerata miracolosa, per il corpo e per lo spirito? Certo la sensazione ineguagliabile di essere più vicini alla Vergine e quindi a suo Figlio, realtà non tangibili, non visibili ai nostri occhi, ma che qui hanno affidato un messaggio di speranza alla più semplice e incolta delle creature, manifestando il loro immenso amore per l'umanità, quella più povera e dolente. A pochi passi dal caos delle bancarelle e dei negozi (già Bernardette, dal convento dove si era ritirata dopo le apparizioni, pregava i fratelli di non sfruttare i pellegrini!), quella dolcissima effigie della Madonna, incorniciata dalle rocce che fecero da sfondo alle apparizioni di Bernardette, attrae un po' tutti, anche chi si avvicina un po' scettico al

Santuario: la Grotta è un luogo di pace, di speranza, di preghiera e viene spontaneo affidarsi alla nostra Madre del Cielo che qui ha voluto mostrarsi, chiedendo penitenza per i peccatori.

È facile abbandonarsi al suo abbraccio consolatorio, affidarle le nostre paure e le nostre preoccupazioni, chiedendo - come tutti abbiamo fatto - la sua intercessione; ma occorre anche e soprattutto rinnovarsi con umiltà, e non è facile seguire il cammino di Bernardette: se la riflessione e la preghiera in quei luoghi ci ha fatto capire di più, ora ci dobbiamo sentire più responsabili e fare di meglio, potremmo dire in parole povere. Solo così si potrà dire di non essere stati a Lourdes da turisti, ma da pellegrini.

**VIVA LA TRINITA'
VIVA GESU'
VIVA LA VERGINE MARIA
Viva la Fiorentina
Viva il Palio e la Lupa**



Ciao Domma !!!

Quattro anni con te sono davvero volati. Sembra ieri quando ti vidi dire messa per la prima volta, tu così grande, grosso e un po' goffo, ma anche così umano negli atteggiamenti, pieno di entusiasmo e ricco di fede. Sei sicuramente cresciuto insieme a me, è arrivato un ragazzo e riparte un uomo. Ma anche io con la tua presenza sono cresciuta, sicuramente nella fede e nella consapevolezza del grande dono ricevuto dal Signore in questi quattro anni con la tua presenza. Certo è stato facile volerti bene, non ti sei mai risparmiato con nessuno, malati, anziani, bambini, ragazzi, tutti hanno goduto della tua costante e vigile presenza. Infine come ultimo atto del tuo mandato hai voluto guidare il bellissimo pellegrinaggio a Lourdes. Adesso è arrivato il momento di lasciarti andare, non sarebbe giusto trattenerti oltre, una nuova missione spirituale ti attende. Cosa altro ti posso dire se non un semplice, enorme e sentito Grazie Domma, ricordati che qui da me ci sarà sempre un posto speciale per te... *ciao Domma!*

La Comunità di San Gervasio e Protasio



**la posta
dei
lettori**

CIELO AZZURRO SOPRA BERLINO

Contrariamente alle previsioni di molti "meteorologi" la sera del 9 luglio u.s. il cielo di Berlino si è colorato di azzurro. L'evento tanto atteso vedeva di fronte due squadre europee, due nazioni amiche anche se divise da antiche rivalità che periodicamente esplodono in forme più o meno vivaci. La "nazionale bleu", formata da grandi campioni un po' in là con gli anni, è composta da atleti nati su varie sponde, dove la "grandeur" aveva messo radici. Gli "azzurri", quasi tutti italiani anche se il nostro "melting pot" si è formato

mentre i "bleus" hanno fidato troppo sui loro eroi, rivelatisi nel finale fin troppo fragili. La cultura e l'arte che hanno abbeverato, così profondamente coppa è approdata in Italia. La vittoria il nostro popolo alla fine ha fatto la differenza, bastava averne la perché le recenti vicende di consapevolezza.

Se il nostro paese nel suo complesso riuscisse veramente a "fare squadra", avremmo trovato la formula giusta per uscire dai gravi problemi che angustiano così profondamente la nostra Italia.-

G.B.

avversari. la comattezza e l'umiltà.

I premiati al nostro **terzo premio letterario**

"A SUA IMMAGINE"

di Lucia Giachi

Primo Premio ex equo

NEROsu

BIANCO 2006



C'era una volta - non un re - e nemmeno un pezzo di legno che diventa un burattino. Questa è la storia di uno specchio che passò alla storia.

Costui era un tipo molto riflessivo. Praticamente rifletteva ventiquattr'ore su ventiquattro.

Ma non faceva la vita sedentaria di tutti i suoi fratelli. Infatti aveva avuto in sorte, per un errore genetico, un paio di gambe e un discreto cervello, ben distribuito nella cornice che lo circondava. Essendo un gran burlone si divertiva un mondo ad andare in giro a fare scherzi.

Il suo preferito era nascondersi dietro agli angoli e sbucare all'improvviso davanti a un ignaro passante.

C'era chi dava un grido terrorizzato alla vista di quel brutto tipo che si trovava davanti.

Quando gli succedeva di incontrare un vampiro erano guai. Il malcapitato, che non si vedeva riflesso, gli si schiantava addosso rischiando di mandarlo in mille pezzi.

I narcisisti erano i peggiori. Indugiavano a lungo con sorrisi ammirati e gli facevano perdere un sacco di tempo. Ma i più simpatici senza dubbio erano quelli che si mettevano a ridere guardando quell'individuo ridicolo che gli veniva incontro e dicevano: "Guarda un po' come va in giro conciata certa gente!"

Ma un giorno il nostro amico decise che era giunto il momento di mettere la testa a posto e smettere di bighellonare fra uno scherzo e l'altro. Voleva mettere su famiglia, trovare una bella specchiera e fare qualche specchietto. Ma aveva bisogno di un lavoro sicuro e sapeva bene che per farsi strada nella vita, il mezzo migliore era saper cogliere i

bisogni della gente e cercare di soddisfarli.

Era pur vero che più o meno tutti già possedevano uno specchio e magari lo usavano in modo scontato, distratto, ma il nostro eroe aveva un gran fiuto per gli affari e con l'aiuto di certi suoi parenti, peraltro di specchiata onestà, mise su una imponente campagna pubblicitaria.

L'idea geniale fu di proporre se stesso - però con un nome nuovo,

**A SUA
IMMAGINE**

**ENIGMA
A SUA**

altisonante e misterioso al punto giusto. Lanciò il vero, unico, inimitabile "ANTIDOTO ALLA SOLITUDINE".

Era difficile sfuggire agli slogan suadenti "con me non sarai più solo" che comparivano dovunque...negli ascensori, i camerini di prova, le ante degli armadi, i centri estetici, le sale trucco.

E come sovente accade in questi casi, all'improvviso ognuno si convinse che la sua presenza era qualcosa di essenziale, nuovo, rivoluzionario.

Divenne in breve l'articolo più ricercato. Tutte le persone sole, tristi e disperate finalmente avevano in casa un interlocutore. Lo guardavano e si sentivano consolati. Era bello vedere uno sguardo che incrociava il loro, un

sorriso in risposta ad un sorriso... e un aspetto sempre familiare, conosciuto con cui condividere la vita.

Lo specchio ne andava molto fiero e si sentiva un vero benefattore dell'umanità.

Non gli mancò neppure un riconoscimento ufficiale. Un premio prestigioso che però fu assegnato postumo. Da anni ormai lo specchio era morto e, per ironia della sorte, in completa solitudine, perché dovette convenire, dopo lunga riflessione, che guardando se stesso, purtroppo non vedeva nessuno.

Da allora comunque, nel museo delle invenzioni, gli fu dedicata un'intera sala.

Lui stava là - un grande specchio appeso alla parete. E la folla sfilava in silenzio giorno dopo giorno, anno dopo anno. Ogni visitatore gli passava davanti e guardandolo con rispetto e ammirazione rendeva omaggio alla "SUA" immagine.

L. G.

ESPERANTO

per comunicare dopo Babele

Oggi nel mondo molti idiomi locali, come animali rari, sono in estinzione e necessitano di un WWF per protezione. Se molti mali dell'umanità iniziarono, per la presunzione dell'uomo, con una torre di incomprendimento, la loro soluzione forse non sta nella supremazia anglofona della globalità. La tesi è sostenuta, paradossalmente in apparenza, dal Movimento Esperantista universale del quale, in luglio nella nostra città, si è svolto il Congresso Mondiale annuale.

Ma cos'è l'Esperanto?

E' una lingua internazionale, nata per facilitare la comunicazione tra popoli di culture diverse.

Il suo iniziatore, Ludwik Lejzer Zamenhof (Bialistok, Polonia 1859 - 1917) pubblicò nel 1887 la sua "Internacia lingvo" con lo pseudonimo di Doktoro Esperanto.

La diffusione dell'Esperanto venne sperimentata con lo sviluppo del traffico aereo e l'incremento delle comunicazioni internazionali, ma il progetto non decollò come sperato e il volo lo prese l'inglese. Oggi è parlata da due milioni di persone in oltre 100 paesi del mondo.

Viene erroneamente definita lingua artificiale, in realtà il termine scientifico è "lingua pianificata" apolide, aterritoriale, con semplici regole grammaticali, atta a facilitare le comunicazioni interculturali in forma pacifica e democratica, permettendo ai suoi fruitori di comunicare equamente, essendo super partes, non mettendo alcun popolo in posizione di superiorità rispetto ad un altro, rispettando il principio di uguaglianza, fondamentale tra i diritti umani dell'Onu.

E' di facile apprendimento,

bastano pochi mesi per comunicare in modo basilare, e favorisce la reciproca conoscenza culturale.

Il Congresso Esperantista ha richiesto alle organizzazioni internazionali, Unesco e Nazioni Unite, con le quali da anni collabora, ai governi dei paesi economicamente evoluti e alle associazioni ambientaliste, di considerare seriamente lo stretto legame tra le diversità culturali e linguistiche e le problematiche ecologiche. L'appiattimento culturale e linguistico su una sola lingua e cultura è infatti la premessa per un mondo in cui la diversità scompare e lo sviluppo dei paesi non predominanti è sempre più difficile e costoso.

A sostegno di tali tesi è stata presentata il 12 settembre 2005 alla Camera dei Deputati del nostro Paese, una proposta di legge "per la difesa delle diversità linguistico-culturali e per l'affermazione di valori di pace, democrazia e progresso attraverso la promozione e l'insegnamento della lingua internazionale esperanto".

Forse, un giorno potremo tornare, a comunicare anche dopo Babele.
Monica



Domenica 22 ottobre

ci sarà la consueta vendita di torte dolci e salate, oltre che di confetture varie, per raccogliere fondi per la Caritas Parrocchiale. **Tutti sono invitati a collaborare** a questa iniziativa di beneficenza, **si a preparando dolci** (da consegnarsi Sabato o Domenica entro le ore 10, in confezioni igieniche che riportino scritti gli ingredienti), **che**



Ti piacerebbe sapere cosa dice Shakira quando canta nella sua madrelingua ?

Questa può essere la tua opportunità : presso la parrocchia si terrà un



Corso di Spagnolo che inizierà verso la metà di ottobre .
Se sei interessato lascia nominativo e numero di telefono a Don Marcello oppure telefona a Yolanda 055 579412